

Editoriale

UN BILANCIO

Tracciare il bilancio delle attività che un gruppo come il GAP ha svolto durante quest'anno può diventare pura accademia se rapportato ai grandi avvenimenti che hanno scosso il nostro Paese in questo 2013. Mi sono domandato spesso che relazioni avessero questi avvenimenti con il GAP che continua inesorabilmente a costruire i mattoni della sua storia, capace di aggregare persone che nell'avvicinarsi alla montagna ne scoprono tutte le valenze.

Credo che la risposta possa trovarsi nella continua ricerca di nuovi percorsi, lungo sentieri e pareti rocciose ma soprattutto nella voglia di affascinare e farci incantare da un ambiente che lontano da frastuoni e facili approssimazioni riporta ognuno di noi a un'essenzialità che racchiude i bisogni più veri.

Ecco allora che la gita su sentieri, il raggiungimento di una vetta, la verticalità di una parete, la sciata in neve fresca, hanno il sapore di una scoperta sempre nuova. Ti rendi conto come il delicato equilibrio che regge l'ambiente montano rappresenti una mirabile sintesi di come le generazioni che ci hanno preceduto abbiano saputo utilizzate le poche risorse presenti e lasciato un patrimonio culturale di immenso valore e significato.

Insieme abbiamo solcato il candelone delle nevi, percorso sentieri medioevali lungo gli Appennini, salito vette innevate attraversato valli e ferrate dolomittiche, arrampicato; ci siamo incontrati in sede per nuovi progetti, riaperto il libro della storia con le lettere di alpini al fronte, unito la sonorità della musica con quella della montagna e potuto conoscere la grande determinazione di chi vive l'alpinismo in modo solitario. Abbiamo continuato nell'impegno di essere un gruppo presente nella collettività, soprattutto con iniziative con i giovani e le scuole, e sostenuto il progetto di solidarietà operante in Ciad.

Certamente la nostra è una piccola storia se paragonata a quella con la Esse maiuscola ma importante perché fatta di persone che condividono una passione e guardano la montagna con occhi sempre nuovi. Buon cammino e buon Natale a tutti...

Gigi

il NODO

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEL GRUPPO ALPINISTICO PRESOLANA

Alta quota

SCIVOLARE SULLA NEVE, LA MAGIA DELLO SCIALPINISMO

Usciamo la domenica presto, ancora avvolti dal buio mentre la maggior parte delle persone ancora dorme o sta andando a dormire. Ci infiliamo in macchine gelate o aspettiamo che presto qualcuno ci venga a prendere, con in mano i nostri compagni di giornata, gli sci, ingombranti nei parcheggi, meravigliosamente efficienti sulla neve.

Osserviamo le albe quasi sempre da un finestrino, magari un po' appannato, iniziamo a svegliarci con un caffè è un cornetto, mangiato in fretta in qualche bar, su per le valli. Respiriamo aria fredda, che ci esce dai polmoni con grandi sbuffi bianchi, mentre ci apprestiamo a calzare gli scarponi, i piedi intirizziti dal freddo. Spesso battendo i denti e non vedendo l'ora di partire.

Poi iniziamo a scorrere sulla neve, prima con passo veloce, ed una volta scaldati, con un ritmo cadenzato, seguendo le code dell'amico davanti a noi o precedendo chi ci sta dietro, se siamo in giornata. Ci gustiamo la fatica a volte piacevole a volte meno, il paesaggio e

il freddo. Battere la traccia in un silenzio ovattato dopo una nevicata o seguirne una vecchia e gelata. Liberandoci ad ogni passo dai pensieri, dal lavoro, gli impegni. Entriamo scivolando nell'inverno austero quando la montagna sa ancora mostrare il suo aspetto selvaggio.

La montagna invernale ha un fascino scomodo, che devi voler scoprire. Lo scialpinismo ha un fascino duro, che ti devi guadagnare, prima di capirlo pienamente.

A noi piace l'idea di metterci alla prova su terreni sempre diversi, assaporare quel senso di isolamento che spesso solo in questa stagione si può vivere ancora. Piace l'idea di muoversi in un terreno aperto, da valutare, da scoprire passo dopo passo, sempre mutevole in funzione delle condizioni di neve che si trovano. Risveglia l'istinto primordiale dell'esplorazione. Godere di piccole cose, un sorso di tè caldo, il sole che scalda la schiena. Una maglietta asciutta.

La felicità della cima condivisa con gli amici, lo sguardo che abbraccia l'orizzonte e poi giù, ognuno a scegliersi la sua linea quando è possibile, tracciando la propria serpentina. Invertire leggeri, dare la giusta pressione per andare dove si vuole. Decidere quando e come. Dove andare.

Sensazioni di libertà assoluta prima di tornare alle faccende di ogni giorno.

È arrivato l'inverno. Diamoci da fare.

Nando



Personaggi

SILVIA VIDAL, GENTILEZZA E DETERMINAZIONE

Quest'anno è stata Silvia Vidal la protagonista della "serata con l'alpinista" che dal lontano 2000 il GAP realizza portando a Scanzo alcuni tra i più forti interpreti dell'Alpinismo contemporaneo.

Silvia è un alpinista catalana maestra in una tecnica un po' fuori moda, almeno dalle nostre parti, l'arrampicata artificiale. Salire pareti enormi "big wall" in gergo, trasportandosi tutto il necessario e progredendo appendendosi ai chiodi, ai friend ai nuts, materiali che lavorano incastrandosi in fessure e buchi, in una lentissima arrampicata lenta e tecnica, estenuante.

Scalate che realizza in completa solitudine, portandosi decine di kg di materiale tutti sulle proprie spalle in totale autonomia senza l'ausilio di telefoni, radio o previsioni meteo. Condizioni estreme, accentuate dalle regioni dove si mette in gioco, Himalaya, sudamerica, Groenlandia, aree ai margini della civiltà.

Questo è il suo gioco, il suo stile. Silvia il suo alpinismo lo vuole così, lento, faticoso, tremendamente tecnico.

Una durezza senza compromessi, in netto contrasto con il suo aspetto fisico, una ragazza esile e dai modi gentili. Due occhi chiari penetranti e un sorriso sincero. Nella giornata passata insieme ci ha conquistati con la sua semplicità, dandoci consigli idee e motivandoci. Abbiamo avuto modo di scambiarci impressioni e valutazioni, anche tecniche, sul modo di salire e sullo stile dell'arrampicata odierna. Interessanti le sue opinioni su dove sta andando l'alpinismo moderno, sempre più ricco di professionalità, ma anche con un gioco al rialzo del rischio, per "vendere" di più e meglio, che la lascia perplessa.

La serata si è svolta davanti ad un pubblico attento, di intenditori. Sala piena, ma non strabordante come per nomi di maggior richiamo, ancora una volta abbiamo cercato il nome raffinato, anziché il volto popolare.

Silvia mi ha impressionato moltissimo per la forza mentale che sa dimostrare, anche la platea nel consueto momento do-

mande è rimasta per qualche istante in silenzio. Un silenzio non imbarazzato prima di rompere il ghiaccio, ma stupito, meravigliato per tanta determinazione e perseveranza. Quando i bambini a fine serata chiedono gli autografi è segnale che la persona (odio usare il personaggio) ha colpito.



Silvia, è forse una voce fuori dal coro, nel panorama dell'arrampicata professionistica, più preoccupata a "fare" alpinismo che "a promuovere" la sua immagine. Sicuramente una scalatrice con un proprio inconfondibile stile e visione dell'andare in montagna. Semplice ma al contempo di altissimo livello. A me è piaciuta molto, soprattutto quando, come un appassionato qualsiasi, le si è illuminato il viso pronunciando col suo accento spagnolo "la Cima es una gioia grande". Grande Silvia, come per tutti noi!

Nando

Trekking

IN ATTESA DELLA NEVE

Dopo circa un mese di inattività, mi sento rigenerato ed ora sono pronto ad affrontare un nuovo ciclo di escursioni, confidando nella buona stagione invernale. In realtà in questo primo periodo, che precede astronomicamente l'inizio ufficiale dell'inverno, abbiamo potuto apprezzare solamente qualche fiocco di neve alle quote più elevate, mentre l'ambiente sottostante è rimasto per lo più intatto, ma comunque vivace, incendiato dai bellissimi colori autunnali. Verso la fine di novembre ho calpestato l'erba marroncina delle torbiere del Cardeto, in alta Valle Seriana, mentre più recentemente sono salito alla Cima Timogno, classica meta scialpinistica che in questa fase tardo-autunnale regalerebbe certamente qualche piccola soddisfazione ai cultori degli sci, ma che ora si presenta spoglia e quasi anonima, ma non insignificante; salendola a piedi, infatti, mi sono lasciato trasportare dalla mia mente, ed ho riscoperto, a distanza di tanto tempo, il valore del silenzio, come se fosse una forma di rispetto nei confronti della montagna salita...nessuno schiamazzo, nessun urlo liberatorio, solamente pace e tranquillità, mi sdraio chiudo gli occhi e mi lascio coinvolgere in un gioco di emozioni che si rivela sorprendente; questa è la montagna! Le corse, lasciamole fare agli altri!

Davide



Novembre 2013

Silvia Vidal incanta il pubblico

Solidarietà

APESKI 2013

Quest'anno la neve ci ha dato presto la parvenza di un bianco inverno e poi come si dice nel gergo: "ha tirato indietro la gamba". Ma i nostri sogni alpini non si danno per vinti e, come ogni anno, abbiamo organizzato l'Apeski, la nostra "Danza della neve". Perché il rituale sia compiuto nel più perfetto dei modi è necessario attirare frotte di gente in sede GAP con stuzzichini deliziosi, alcolici e buona musica, il tutto accompagnato da videoinstallazioni proiettate su di una candida parete. Oltre ad essere un rito propiziatorio di inaugurazione stagionale l'apeski ha anche il no-



bile intento di aiutare, con i soldi raccolti durante la serata, il Progetto di solidarietà in Ciad, attraverso l'associazione Amici di Goundi. Quest'anno c'è stata grande affluenza di sportivi, appassionati e amici che forse, un paio di veri sci non li hanno mai visti, ma non si sono persi una discesa di Tomba in tv negli anni 90, comodi sul divano. Però l'importante è sempre la compagnia e trascorrere insieme una bella serata aprendo il cuore all'imminente clima natalizio. Nando ha fatto da cicerone e padrone di casa con i nuovi venuti mentre Willy rimpolpava il buffet con affettati, torte e altre prelibatezze e rabboccava il suo famoso Spritz, ricetta trasmessa in gran segreto dal gemello in trasferta a Treviso, a sua volta adepto della setta massonica degli Sprizzaioi. Il tema di quest'anno, oltre ai nuovi programmi di sport invernali è stata la forma fisica: gli stessi "padroni di casa" si sono fatti promotori della loro dieta ipocalorica senza grassi, alcool e carboidrati. Per non fare torto agli amici da bar si sono però concessi qualche fetta di salame e bicchiere di vino durante la serata. Tra chi è arrivato per rimanere fino a chiusura e chi è rimasto giusto il tempo di un saluto, il risultato è stata una grande affluenza di gente. Grazie a tutti per aver partecipato e aver sostenuto questa onorevole iniziativa! Ci date la carica per migliorarci di anno in anno!

Alice



Regali e desideri

"CARA SANTA LUCIA"

È la sera di Santa Lucia: notte magica per tutti i bambini, e non solo, ed io mi ritrovo nella casa di una famiglia di amici all'ora di cena. Con Chiara faccio da guida a don Chicco, il nuovo responsabile dell'oratorio, che vuole lasciare a tutti i giovani che da qualche settimana ha conosciuto il suo regalo, così ci troviamo coinvolti in questo giro di consegne espresse... Mentre condividiamo un veloce bicchiere di succo di mela scambio qualche battuta con Ale, il figlio più giovane: sta uscendo per andare ad arrampicare al Palamonti, per lui è un appuntamento fisso due volte alla settimana.

Mi sento punzecchiato sul vivo: eccone un altro di questi ragazzi che incrocio e che ormai di propria iniziativa praticano attivamente l'arrampicata in palestra, quando io, lo confesso, ci sarò andato non più di cinque volte negli ultimi dieci anni...

Ragazzi dell'oratorio e dei centri di aggregazione giovanile, classi delle scuole, figli di amici, nipotini, under del gruppo: tutti a chiedere di arrampicare, ad organizzarsi per uscite di arrampicata almeno in palestra, prima di quelle su roccia, ad allenarsi, qualcuno attirato anche dalla montagna, da vivere con il loro entusiasmo e la loro energia.

Proprio nell'ultima riunione del consiglio ne abbiamo parlato: quando intercettiamo queste richieste non possiamo ignorarle, motivando con la scarsa propensione all'arrampicata sulla "plastica", oppure con il poco tempo a disposizione o per il timore

di essere distratti dalle nostre più importanti imprese alpinistiche... la nostra maggiore attenzione deve essere indirizzata verso loro, proprio per lo scopo del nostro gruppo e per tenerlo sempre vivo di nuove passioni.

Così i più giovani del consiglio e del gruppo già si spendono belli attivi per questo, con le uscite serali e in falestia, tenendo i contatti anche grazie ai social network, che ormai dobbiamo considerare come strumenti indispensabili per legare i ragazzi.

Allora proprio in questo periodo di feste, di richieste e di speranze, vorrei esprimere un desiderio, neanche troppo nascosto, e che ha in parte motivato la scelta di qualche anno fa di costruire la nostra sede nel parco:

"Cara Santa Lucia, per tutti i ragazzi del nostro gruppo e del nostro territorio, da qui a qualche tempo, nel parco del Sole vorremmo trovare qualche blocco, presa, parete per dar sfogo alla loro voglia di arrampicare..."

Forse è un bell'impegno per chi deve darsi da fare per esaudire questo desiderio, ma è un dovere per coltivare l'entusiasmo che anche la sera di Santa Lucia ho visto brillare negli occhi dell'Ale...

Marco



Maggio 2013 • Con i ragazzi di Zuma sulle pareti del Palamonti

Attività sul territorio

IL SIGNIFICATO DI UN GESTO

Noi tutti siamo convinti che la somma di tanti piccoli gesti possano modificare scelte e comportamenti sociali, educandoci a vedere la realtà e le situazioni non soltanto con i nostri occhi ma valutando anche le conseguenze che il nostro agire ha nei confronti degli altri. Ancora più importante ai giorni nostri nei quali le regole il vivere civile sono fortemente messi in discussione dalle difficoltà economiche ed il concetto di "bene comune" si trasforma spesso in "interesse personale". Di tali esempi ne abbiamo sotto gli occhi a centinaia. Come gruppo abbiamo da tempo sottolineato come la passione per la montagna possa esprimersi anche attraverso gesti di solidarietà e parte del nostro agire si muove in questa direzione; sulla stessa lunghezza d'onda ci siamo mossi nel raccogliere l'invito dell'Amministrazione comunale a prestare la nostra disponibilità

nei lavori di manutenzione della cassetta in legno all'interno del Parco dove si trova la nostra sede, che il passare del tempo e la maleducazione di alcuni ne stava decretando un futuro incerto.

La nuova tinteggiatura, alcuni lavori di rifacimento esterno e la pulizia delle pareti interne l'hanno portata a nuova vita ed a un utilizzo appropriato.

Non abbiamo certamente cambiato il mondo ma reso più decoroso, utile e funzionale l'utilizzo di uno spazio come il Parco frequentato soprattutto da genitori con bambini, nonni con i nipotini, ragazzi ed adolescenti ed all'interno del quale il GAP promuove varie iniziative.

Come altre associazioni presenti sul territorio abbiamo dato un contributo per una convivenza sociale rispettosa del bene pubblico, con un piccolo gesto. Un sincero ringraziamento ai soci che hanno prestato il loro tempo ai lavori di manutenzione.

Internet

NOTIZIE DALLA RETE

Sembra ieri che quasi per gioco Luca lanciò l'idea del Blog (<http://gap-scanzo.blogspot.it>) nel 2007 e in questi giorni il blog raggiunge 50.000 visite. Una media di 35 visite al giorno. Un traguardo di tutto rispetto, se pensiamo alla natura prevalentemente "interna" con il quale era nato: raccontare ad altri Soci cosa abbiamo combinato la domenica e tenerci in contatto. Nel tempo, il suo ruolo è cambiato, strutturandosi come diario del Gruppo e dei Soci. Da allora molti altri utenti ci raggiungono dalla rete, per leggere i nostri resoconti e relazioni, anche dall'estero.. Indicativo il fatto che nella classifica dei post più letti non solo entrano i post più recenti, ma anche report di gite prestigiose degli anni passati. Segnale che il GAP sa proporre gite interessanti, ed altri se le vanno a leggere. Oltre al Sito ufficiale, del GAP, attualmente in ristrutturazione gestito e aggiornato dal Camillo, recentemente siamo anche sbarcati su Facebook

(<https://www.facebook.com/Gap-scanzo>). Grazie a questa felice intuizione di Alex, possiamo renderci visibili a molti utenti di Scanzorosciate, ad altre associazioni, a semplici curiosi e appassionati. Impressionante le potenzialità di diffusione dell'informazione...in poche ore abbiamo raggiunto i 100 contatti, attualmente siamo a 167. Le immagini di Enrico, Jacopo, ed Elia che vanno in palestra sono state visualizzate da oltre 700 utenti. Le portate medie giornaliere della pagina sono di oltre 100 visite. La nostra sfida? Tradurre questo interesse virtuale e questa nuova visibilità in un coinvolgimento vero, reale, soprattutto con i ragazzi del territorio.

La sfida è lanciata.
Nando

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Corso di sci alpino per ragazzi
Spiazzi di Boario – Gromo

Da domenica 19 gennaio 2014
a domenica 16 febbraio 2014

Domenica 9 febbraio 2014

**XXIV Trofeo GAP
Festa del fondista**

gara sociale di sci di fondo

Domenica 16 febbraio 2014

XXX Trofeo Benigni Terzo
Spiazzi di Boario – Gromo

Gara comunale di slalom gigante
patrocinata dal Comune di Scanzorosciate

da Venerdì 14 a

domenica 16 marzo 2014

Val Pusteria

sci di fondo, sci alpinismo e ciaspole
(Direzione Savoldi, Pagliaroli, Cappelli)

Sabato 5 e

domenica 6 aprile 2014

Pale di San Martino - Cima Mulaz

Gita di scialpinismo
(Direzione Daldossi, Bellotti)

Aprile

"Primavera con il
Gruppo Alpinistico Presolana"

Concerto di Primavera,
Chiesa vecchia di Scanzo

Il Gruppo Alpinistico Presolana augura Buon Natale e felice anno nuovo ai suoi iscritti e a tutti gli amanti della montagna



GRUPPO
ALPINISTICO
PRESOLANA

24020 Scanzorosciate - BG
via Galimberti 12-B
Parco "Guidi Galli"

Apertura: martedì e venerdì
dalle ore 21 alle ore 23
Tel. 035.668.753

www.gapscanzo.net
gap-scanzo.blogspot.com
www.facebook.com/gapscanzo